

S.M.A. SISTEMI PER LA METEOROLOGIA E L'AMBIENTE
CAMPANIA

Relazione sul governo societario Esercizio 2021

SMA
Campania
buon ambiente



**S.M.A. SISTEMI PER LA
METEOROLOGIA E L'AMBIENTE
CAMPANIA**

Sede in CENTRO DIREZIONALE IS E7

NAPOLI 80143

Partita iva 07788680630

Codice fiscale 07788680630

Numero REA – NAPOLI 65980

Capitale sociale 1.000.000 i.v.

Codice ATECO 71.20.10

S.M.A. CAMPANIA S.P.A.

Relazione sul governo societario

Esercizio chiuso al 31/12/2021

PREMESSA

La presente relazione sul governo societario viene redatta in ottemperanza degli adempimenti posti in capo alle società a controllo pubblico previsti dall'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e viene allegata al bilancio chiuso al 31/12/2021, cui si rinvia per ulteriori informazioni.

La presente relazione illustra le decisioni adottate al fine di assicurare sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, tenuto conto degli assetti organizzativi esistenti.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito "TUSP"), contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, e introduce nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico, prevedendo in particolare al comma 4 dell'art. 6 l'obbligo per le società partecipate di predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, un'apposita relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio.

Il richiamato articolo 6 del TUSP prescrive, in particolare, che le società in controllo pubblico predispongono specifici programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nella relazione di cui al citato comma 4.

La disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza ha visto un lungo iter di formazione al fine di allineare il sistema italiano alle regole definite a livello europeo con la direttiva 2019/1023, iter concluso nel corso del 2022 con la riforma del c.d. "**Codice della crisi d'impresa**" (Decreto

legislativo del 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della legge 19 ottobre 2017 n. 155, aggiornato al decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83). Il Codice della crisi d'impresa fa salve le disposizioni speciali sulle società pubbliche (art. 1, co. 3), ma include tra i soggetti destinatari anche le "società pubbliche" ovvero "*le società a controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica e le società in house di cui all'art. 2, lettere m), n), o), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175*".

ASSETTO PROPRIETARIO

S.M.A. Campania opera come società in house di Regione Campania, la quale detiene il 100% della proprietà ed esercita il controllo analogo ai sensi della normativa nazionale e regionale applicabile, e verso la quale svolge la parte prevalente delle attività societarie.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto aziendale, i partecipanti al capitale sociale possono essere esclusivamente pubbliche amministrazioni o società interamente partecipate, direttamente e indirettamente, dai soggetti che possono assumere la qualità di socio, purché sia mantenuta una capacità di controllo analogo dell'ente pubblico proprietario.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto aziendale, il controllo analogo è esercitato dall'Amministrazione regionale mediante potere di direzione, programmazione e indirizzo, coordinamento, supervisione, ispezione e verifica. Le modalità di esecuzione del controllo analogo sono previste dalla normativa di riferimento e dalle disposizioni regolamentari proprie dell'Amministrazione regionale. Più in particolare, con D.G.R. n. 126 del 06.03.2018 sono state definite le direttive e la disciplina per l'esercizio del controllo analogo degli organismi di diritto privato *in house* della Regione.

La società è, altresì, soggetta al controllo proprio delle Direzioni Generali nella funzione di committente della società in house

MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE

Il modello di Governo Societario finora adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. "sistema tradizionale", attraverso i seguenti organi e soggetti che assicurano una gestione

corretta e trasparente delle attività sociali.

Assemblea dei soci

La legge prevede che ogni società per azioni sia strutturalmente dotata di un sistema di governo caratterizzato da un'assemblea dei soci, organo amministrativo e di controllo.

L'assemblea dei soci è l'organo con funzioni deliberative, le cui competenze sono per legge (artt. 2364 in seduta ordinaria – 2365 in seduta straordinaria) e per Statuto (artt. 7-8-9-10) focalizzate sulle decisioni di maggior rilievo della vita sociale.

L'assemblea dei soci nomina l'organo amministrativo, il Direttore Generale, il Collegio Sindacale e, su proposta motivata di quest'ultimo, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Come indicato in precedenza, S.M.A. Campania è una società unipersonale, con socio unico Regione Campania, quindi con assemblea dei soci sempre totalitaria che può deliberare su qualsiasi argomento.

Organo amministrativo

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto la Società può essere amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, assicurando un'adeguata rappresentanza di genere ai sensi della normativa vigente.

All'organo amministrativo competono tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, nel rispetto di quanto previsto in sede di controllo analogo e fatto salvo quanto per legge e Statuto riservato all'Assemblea dei soci.

Come segnalato nella Nota Integrativa, il socio unico Regione Campania ha deciso di nominare nel corso del 2022 un Consiglio di Amministrazione, in sostituzione dell'Amministratore Unico, per tener conto della complessità organizzativa e gestionale della nuova realtà societaria all'esito del processo di fusione per incorporazione in S.M.A. Campania di altra società regionale, anch'essa interamente partecipate, attiva nel medesimo settore.

Più in particolare, il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in sede di assemblea dei soci del

31.03.2022, per la durata in carica di tre esercizi, ed è così composto:

- Dott. Tommaso Sodano, Presidente e legale rappresentante della società;
- Dott.ssa Fiorella Zabatta, Consigliere;
- Dott. Antonio Capasso, Consigliere.

Il CdA si è insediato in data 11.04.2022 con la sottoscrizione di accettazione dell'incarico.

Sin dal suo insediamento, il CdA ha pianificato riunioni con cadenza frequente, più volte al mese.

È appena il caso di precisare che il presente bilancio è relativo ad un periodo nel quale l'attuale Consiglio di Amministrazione non era ancora in carica ma lo era l'Amministratore Unico precedente Ing. Giuseppe Esposito.

Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto aziendale, il Direttore Generale cura l'esecuzione delle delibere e attua le decisioni dell'assemblea dei soci e dell'organo amministrativo, collaborando con il Presidente del CdA e con il Collegio Sindacale per quanto ne sia richiesto e nei limiti delle rispettive competenze; cura la regolare gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del CdA senza diritto di voto.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato dal socio unico Regione Campania in sede di assemblea del 20.02.2023, all'esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica, nella persona dell'ing. Domenico Dell'Anno, dipendente di ruolo della Pubblica Amministrazione e con esperienza ultradecennale maturata in incarichi dirigenziali presso Regione Campania. L'incarico viene svolto presso S.M.A. Campania a titolo gratuito, in quanto resta dipendente della Regione Campania.

Nell'ambito del modello di corporate governance, il sistema dei poteri delegati adottato da S.M.A. Campania è elemento qualificante volto a perseguire una configurazione operativa funzionale alle esigenze di gestione. A tal fine, il CdA ha conferito una serie di deleghe operative-gestionali a favore del Direttore Generale, individuate in sede di delibera del 20.03.2023 e contestualmente accettate

dall'Ing. Dell'Anno, ai fini del corretto espletamento dell'incarico di Direttore Generale della Società ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale.

Collegio Sindacale

In sede di assemblea dei soci del 20.02.2023 è stato confermato il Collegio Sindacale già in essere nel triennio precedente, e precisamente:

- Dott. Salvatore Esposito, Presidente;
- Dott.ssa Annalisa De Vivo, Sindaco;
- Dott. Dario Gravagnola, Sindaco.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni ed i poteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto aziendale. Al Collegio Sindacale spetta il controllo sulla gestione, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Società di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto la revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione legale. In ottemperanza agli obblighi di legge, l'assemblea dei soci in data 28.07.2022, tenuto conto degli esiti della procedura selettiva espletata da S.M.A. Campania e del parere motivato del Collegio Sindacale, ha deliberato di nominare revisore legale dei conti per gli esercizi 2020-2021-2022 la società ACG Auditing & Consulting Group S.r.l., iscritta al n. 137697 del Registro dei Revisori Legali ex D.Lgs. n. 39/2010 con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia pubblicato in GURI supplemento nr. 82 del 14/10/2005.

Organismo di Vigilanza

L'OdV, previsto dal D.Lgs. 231/2001, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo necessari per una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello

Organizzativo di Gestione e Controllo (MOGC) adottato dalla società (v. infra) e di curarne l'aggiornamento.

L'OdV in carica è stato nominato dall'organo amministrativo p.t. in sede di riunione del CdA del 29.05.2023, per la durata di un triennio, ed è composto da:

- Dott.ssa Anna Grillo (Presidente) , magistrato ordinario in quiescenza;
- Prof. Alfredo Contieri (Componente);
- Prof. Massimo Franco (Componente).

Il CdA ha inteso, anche in prospettiva della piena operatività del Polo Unico ambientale, dotare l'Organismo di figure che alla preparazione e professionalità nella materia oggetto dell'attività propria dell'OdV potessero aggiungere un valore anche simbolico, utile per l'attuale fase congiunturale che interessa la Società.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Nel corso del 2023, all'esito della procedura selettiva pubblica mediante valutazione comparativa, in sede di riunione del CdA del 17.05.2023 sono stati designati dal CdA i componenti dell'OIV della performance, in forma collegiale e per la durata di tre anni, nelle persone di:

- Dott.ssa Annarita Ottaviano (Presidente);
- Dott.ssa Adelina Di Pietro (Componente);
- Dott. Paolo Liguoro (Componente).

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

Il RPCT svolge, in posizione di autonomia, un ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa. È il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) all'organo di indirizzo.

Con disposizione prot. n. 14799/2021 l'organo amministrativo p.t. ha designato RSPP l'arch. Luigi

De Cocco, dipendente della Società. L'incarico di RPCT all'arch. De Cocco è stato confermato dall'attuale organo di indirizzo con dispositivo prot. 8196 del 20.06.2022.

STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO

S.M.A. Campania ha da tempo avviato un percorso volto a realizzare un modello di gestione strategica, operativa e manageriale del business in un'ottica di miglioramento continuo, al fine di ottenere i seguenti risultati:

- ✓ razionalità, efficacia ed efficienza dei processi interni;
- ✓ soddisfazione dei bisogni e delle aspettative di tutte le parti interessate (Regione Campania, dipendenti, istituzioni locali, associazioni presenti sul territorio, ecc.) alle attività aziendali;
- ✓ miglioramento di efficienza organizzativa e produttività aziendale;
- ✓ tenuta sotto controllo delle attività critiche di processo;
- ✓ riduzione di inefficienze e sprechi;
- ✓ crescita e partecipazione del personale, aumentando il senso di appartenenza all'Organizzazione;
- ✓ innovazione e creazione di partnership caratterizzati da reciprocità d'intenti;
- ✓ riduzione dei rischi connessi alla variabilità e complessità di un contesto socio-economico di riferimento dinamico.

Il sistema di controllo interno della Società è inteso come un processo che coinvolge tutte le funzioni aziendali, diretto alla tutela dell'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni gestorie, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Considerate le dimensioni e le caratteristiche organizzative nonché le attività svolte, anche alla luce della fusione aziendale intervenuta nel corso del 2020 che ha reso necessario avviare un processo di *assessment* organizzativo in parte ancora in corso, S.M.A. Campania ha provveduto a definire una

serie di presidi e di strumenti integrativi di governo societario, in aderenza a quanto previsto dall'art. 6, co. 3 del TUSP, di seguito elencati.

Tra gli obiettivi assegnati dal CdA al Direttore Generale vigente rientra anche la messa a sistema dei presidi esistenti, in un'ottica di rafforzamento, razionalizzazione e semplificazione, evitando un eccessivo appesantimento delle attività e, viceversa, dovendo perseguire il rispetto dei principi di effettività, sostenibilità economica ed organizzativa, buon andamento dell'azione amministrativa.

a. regolamenti interni

S.M.A. Campania, data la natura dei processi svolti ma anche del ruolo di Stazione Appaltante (iscritta nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti al n. 0000232331 presso l'ANAC), si è dotata nel tempo di una serie di regolamenti che definiscono flussi di attività, sistemi di controllo e attribuzione delle responsabilità, tra i quali:

- Regolamento short list professionisti qualificati da utilizzare per l'affidamento di incarichi di assistenza e patrocinio legale (di recente sottoposto a revisione al fine di assicurare, tra l'altro, una maggiore rotazione degli incarichi);
- Regolamento per il reclutamento del personale e le progressioni di carriera del personale interno;
- Regolamento disciplinare / sanzionatorio – doveri di comportamento del personale e norme disciplinari;
- Regolamento per la disciplina del telelavoro-POELA;
- Regolamento riconoscimento incentivi per funzioni tecniche nell'ambito delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture svolte dalla Società in qualità di Stazione Appaltante;
- Regolamento concernente gli istituti giuridici dei contratti di finanziamento con cessione del V e mediante delegazione di pagamento;
- Regolamento per l'adozione dei criteri di verifica per l'assegnazione della indennità chilometrica;
- Regolamento uso tesserini identificativi dei dipendenti;
- Regolamento utilizzo veicoli aziendali;

- Disciplinare per l'assegnazione e l'utilizzo delle apparecchiature di telefonia mobile;
- Regolamento ciclo passivo – pagamento fornitori;
- Regolamento economale per la disciplina delle spese di pronta cassa contanti.

All'interno del PTPCT viene disciplinato anche la procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità (whistleblowing) adottata da S.M.A. Campania che, in aderenza a quanto previsto dalla normativa e dalla regolamentazione (ANAC) in materia, si è dotata di un'apposita piattaforma software, accessibile dal sito istituzionale, la quale assicura il pieno rispetto della sicurezza, integrità, riservatezza e disponibilità delle segnalazioni.

b. ufficio di controllo interno

In sede di riunione del 31 marzo 2023 il CdA ha approvato un primo schema di nuovo Organigramma aziendale, riservandosi l'eventuale adeguamento al Piano Industriale 2023 – 2026 in fase di elaborazione.

Il nuovo organigramma prevede uno specifico ufficio dedicato al controllo interno di gestione.

A supporto di un'efficace implementazione, la Società ha attivato una prima serie di iniziative, meglio descritte nella parte finale del presente documento, tra le quali in sintesi:

- previsione all'interno del progetto formativo "*New competence for environmental safeguard process*", a valere sul Fondo Nuove Competenze (DL 34/2020, art. 88, co. 1 – DL 104/2020, art. 4 – DM di attuazione del 09.10.2020), di uno specifico modulo relativo alla formazione per la funzione di controllo di gestione;
- attivazione del servizio aggiuntivo offerto dal nuovo Revisore legale dei conti, attraverso la messa a disposizione di una figura specialistica che, d'intesa con l'organo amministrativo, ha svolto un'attività di *due diligence* preliminare per la verifica degli adeguati assetti organizzativi ai sensi dell'art. 2086, 2° comma c.c.;
- attivazione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, verificata la non

disponibilità all'interno dell'Organizzazione di idonee figure professionali, del servizio di controllo di gestione, i cui esiti sono stati fatti propri dal CdA in sede di riunione del 28 aprile 2023 dando mandato al RUP per la formalizzazione dell'incarico.

c. codici di condotta

S.M.A. Campania ha approvato sin da fine 2017 un proprio Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (**MOGC**) di cui al D.Lgs. 231/2001, sottoposto a periodica revisione (nel corso del 2022 – rev. 04 - per la parte generale), di cui fa parte integrante il Codice Etico.

Gli obiettivi principali del suddetto modello sono:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della società, una piena consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione di alcune disposizioni normative, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo;
- rendere tali soggetti consapevoli che tali comportamenti illeciti potrebbero comportare sanzioni pecuniarie ed interdittive nei confronti dell'azienda;
- sottolineare come i comportamenti illeciti siano fortemente condannati e contrari agli interessi di S.M.A. Campania, anche quando essa potrebbe trarne un qualche vantaggio, anche indiretto, poiché sono comportamenti contrari ai principi etico-sociali della società oltre che alle disposizioni di legge;
- consentire a S.M.A. Campania, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi.

Il **Codice Etico** definisce l'insieme dei valori etici ai quali la Società si ispira, i comportamenti e gli standard di integrità e trasparenza ai quali devono attenersi sia alla luce del D.Lgs. 231/01 sia in ossequio alla Legge 190/2012 (anticorruzione) ai quali devono attenersi tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti della Società, di qualsiasi livello, nello svolgimento dei compiti e delle funzioni loro affidate.

Come indicato in precedenza, il soggetto deputato alla vigilanza sul Codice Etico è l'OdV, che ha la responsabilità principale di controllare sull'attuazione e sul rispetto dei doveri del codice, di recepire e valutare eventuali segnalazioni di violazione del codice, nonché di impostare il piano di comunicazione e formazione etica.

A integrazione del Codice Etico, per tutti i dipendenti è stato adottato un apposito **Regolamento disciplinare e sanzionatorio** che regola i doveri di comportamento del personale e le relative norme sanzionatorie, regolamento che costituisce parte integrante del PTPCT in vigore, cui S.M.A. Campania è tenuta in quanto società in house. Anche tale documento, per sua natura strettamente correlato agli altri documenti di carattere strategico, assume importanza rispetto agli strumenti integrativi di governo societario.

Da ultimo, si segnala che, di recente è stato affidato un incarico professionale per la verifica di idoneità, adeguatezza ed efficacia, nonché l'eventuale aggiornamento della mappatura dei rischi, ma anche la revisione e l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta, e del Sistema disciplinare al fine di conformarlo alle prescrizioni contenute nel Codice Etico, nel rispetto della normativa vigente e dei CCNLL aziendali applicati.

d. programmi di responsabilità sociale

S.M.A. Campania ha inteso perseguire, ove possibile, un ruolo centrale per creare un modello di sviluppo e sostenibilità ambientale, ma anche di rivalutazione sociale del territorio regionale di tipo bottom up, basato sulla e-partecipazione e, più in generale, il coinvolgimento di tutti gli stakeholder presenti sul territorio.

Anche nel Piano Industriale 2023-2026 – la cui predisposizione a cura della Fondazione IFEL Campania è in fase di completamento - si conferma il ruolo di S.M.A. Campania, quale player di riferimento della Regione Campania per la gestione di interventi in materia ambientale e, come tale, intende adottare una nuova prospettiva alle attività di tipo preventivo e manutentivo, ponendo al centro della propria azione il consolidamento delle attività operative in una logica ESG (Environment

– Social – Governance) e dei principi di sostenibilità richiamati dalla Direttiva UE Corporate Sustainability Reporting.

Più in generale, S.M.A. Campania punta al coinvolgimento attivo della popolazione attraverso attività di sensibilizzazione e formazione. La distribuzione di materiale informativo, l'organizzazione di corsi di formazione e workshop consentono di trasmettere conoscenze pratiche e coinvolgere direttamente il pubblico target nella promozione delle migliori pratiche ambientali. La creazione di partnership con altre organizzazioni, come associazioni ambientaliste e onlus del settore, rappresenta un'altra strategia adottata dalla S.M.A. Campania per attivare sinergie proficue con il territorio.

In tal senso, S.M.A. Campania si è già attivata con alcuni programmi e iniziative specifiche volte a favorire la cooperazione interistituzionale e l'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello locale per una migliore governance multilivello, anche per l'inclusione sociale, la coesione territoriale, per l'aumento dei livelli di legalità nonché della qualità della vita e benessere della popolazione.

Tra i principali asset della comunicazione rientrano le attività del core business dell'antincendio boschivo, in un'ottica soprattutto della prevenzione ma anche dei comportamenti da adottare in caso di emergenza.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Definizioni

Il concetto di continuità aziendale è contenuto nel art. 2423 bis c. 1 n. 1 che stabilisce, tra l'altro, che *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*. L'OIC 11 (§ 22) chiarisce il concetto prescrivendo che la direzione aziendale, al momento della redazione del bilancio deve valutare se l'azienda continuerà a costituire un complesso funzionante per almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio (circostanza di fatto già avverata, atteso che il bilancio viene approvato oltre 18 mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio).

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce infatti - come indicato

nell'OIC 11 (§ 22) - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Il principio di revisione Internazionale (ISA Italia) n. 570 disciplina ed integra il concetto della continuità aziendale, prevedendo l'analisi di indicatori finanziari, gestionali ed altri, allo scopo di valutare la presenza di elementi probativi sufficienti ed appropriati che avvalorino la sussistenza del principio di continuità aziendale e la presenza di eventuali incertezze significative circa la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In merito agli indicatori finanziari si rileva che:

- non è presente una situazione di deficit patrimoniale, la società presenta al 31.12.2021 un patrimonio netto positivo pari ad euro 1.438.646; tale risultato è dovuto ad un positivo risultato di esercizio che è stato di euro 678.070.
- Il risultato è stato molto più positivo di quanto atteso nelle previsioni precedenti. Tale circostanza consente di guardare al futuro della società in maniera ragionevolmente fiduciosa anche alla luce della approvazione della convenzione-quadro nel 2023 di cui accenneremo in seguito.

Inoltre:

- non sono presenti prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza;
- non sono presenti indicatori di cessazione del sostegno finanziario da parte del socio unico Regione Campania, che ha ribadito il proprio sostegno con la Convenzione quadro, di cui si accennerà dopo;
- la società, dal 2023 in poi, sarà in grado di pagare i propri debiti alla scadenza;
- non si è assistito ad un cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla

condizione “a credito” alla condizione “pagamento alla consegna”.

In merito alla gestione aziendale, si evidenzia che:

- la società è stata in grado di sostituire l’amministratore Unico attraverso la costituzione di un Consiglio d’Amministrazione, nominato nel corso dell’anno 2022 dal socio unico Regione Campania. L’organo amministrativo è stato inoltre affiancato dalla figura del Direttore Generale, nominato dalla Giunta Regionale della Campania;
- non vi è stata alcuna perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti. Tale asserzione è dimostrata dalla Convenzione Quadro, stipulata tra la S.M.A. Campania e la Regione Campania, per l’espletamento in house providing d’interventi e servizi in campo ambientale. Le prestazioni svolte da S.M.A. Campania e disciplinate dalla Convenzione all’art. 6 riguardano principalmente:
 - a) lavori riguardanti nuove opere, ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie;
 - b) servizi, per la gestione integrata di ambiti unitari (guardiania ,custodia, manutenzioni programmate, riqualificazione ambientale e naturalistica); gli ambiti unitari sono i luoghi interessati dallo svolgimento del servizio oggetto d’affidamento e sono delimitati in termini di superficie(metri quadrati) ovvero in termini di sviluppo a rete (chilometro lineare);
 - c) lavori e servizi, per azioni puntuali di pronto intervento localizzato, a fini di prevenzione rischi e ripristini ambientali;
 - d) servizi amministrativi (redazione banche dati, riscossione, vigilanza);
 - e) servizi di gestione impianti, sistemi idrici e depurativi e centrali operative.

Il dettaglio delle commesse oggetto della convenzione viene di seguito riportato:

TABELLA A									
N°	Titolo della Convenzione	Importo della Convenzione su base annua	Capitale di bilancio 2023-2025	Importo	Fondi bilancia/POC/POF	Costo totale per le commesse	Marginalità	Canone trimestrale	Direzione regionale (titolo di riferimento)
1	Attività di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi Boschivi e interventi di protezione civile (A.I.B.)	€ 9.500.000,00	100249	€ 9.500.000,00	Bilancio			€ 2.375.000,00	Protezione civile
2**	Interventi di manutenzione naturalistica-ambientale atti a prevenire e mitigare i rischi idrogeologici ed antropici e a ripristinare gli ecosistemi danneggiati da incendi boschivi (POC)	€ 15.000.000,00	100952 100624	€ 5.000.000,00	POC 2023			541	Agricoltura
3	Gestione Tecnico operativa e manutenzione dell'impianto di collettamento e depurazione di Napoli EST	€ 21.444.722,43	101519	€ 21.444.722,43	Bilancio			€ 5.361.180,61	Ciclo integrato delle acque
4*	Conferimento dei composti di Patisa Idrovia	€ 3.750.000,00	101897	€ 3.750.000,00	Bilancio			€ 937.500,00	Ambiente e difesa suolo
5*	DFI/SA NACIO (Nati ex interventi) delibera n.812/2017 e n.706/2017	€ 7.096.258,15	-	€ 7.096.258,15	POC 2016-2020 e FSC Patisa SUD			541	Ambiente e difesa del suolo
6*	Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo del patrimonio della Regione Campania, quali le aree protette regionali, parchi, sterno ed aree della Rete Natura 2000, manutenzione e sorveglianza, recupero, risanamento, riqualificazione ambientale, e riurbanizzazione delle aree protette regionali	€ 1.300.000,00	102303 102305	€ 1.300.000,00	APQ Opera di risanamento ambientale del 29/05/2014			541	Ambiente e difesa del suolo
7	Attività di prevenzione per il contrasto al fenomeno dell'abbandono rifiuti nei rifiuti-Territori compresi di Comuni della Città Metropolitana e Comuni della Provincia di Caserta - DGR n. 243/2022 e 455/2022	€ 6.991.582,46	-	€ 6.991.582,46	Economia PIC - CP95 2023			541	Ciclo integrato delle acque
8*	Interventi di rimozione dei rifiuti abbandonati per la riqualificazione di aree compromesse dall'abbandono incontrollato di rifiuti (DGR n. 202/2022)	€ 1.218.000,00	100242	€ 1.218.000,00	POC 2023			541	Ambiente-Ciclo integrato dei rifiuti
9*	Rafforzamento delle attività di prevenzione per il contrasto al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi di rifiuti (TUBA DD FUOCHE) - DGR n. 297/2020	€ 3.876.364,00	100936	€ 3.876.364,00	FSC 2014/2020			541	Protezione civile
TOTALI		Importo della Convenzione su base annua				€ 35.970.683,77	€ 10.046.046,32	Canone trimestrale	
		€ 65.996.913,04						€ 8.673.680,61	

* convenzioni nn. 6, 5, 6, 8 e 9 per dette convenzioni sul capitale di bilancio individuali risultano ancora aperte i rimborsi 2020-2023 non ancora utilizzati
** convenzione n.2 in corso di completamento interventi a valere sulla stessa misura annuale 2023, disponibilità €18.000.000

	Ingresso previsto	Capitale di bilancio 2023-2025	Importo	Fondi bilancia/POC/POF	Costo totale per commesse	CORRISPETTIVO INCENTIVANTE 6%	Marginalità		
10	Riscossione e recupero dei crediti Regionali nei confronti delle società Provinciali per il conferimento presso il TMV di Acerra, nonché dei crediti che le stesse vantano nei confronti dei Comuni per il conferimento presso gli STIR.	€ 66.666.666,67	101737	€ 2.480.000,00	Bilancio	€ 624.290,00	€ 4.000.000,00	€ 3.375.710,00	Ciclo integrato delle acque
11	Intervento tecnico di depurazione e collettamento degli effluenti scaricati nei bacini di servizio di depurazione e depurazione come previsto dall'art. 5 del disciplinare allegato al contratto sottoscritto con Regione Campania	€ 80.000.000,00	103617	€ 5.000.000,00	Bilancio	€ 676.495,62	€ 4.800.000,00	€ 4.123.504,38	Ciclo integrato delle acque
TOTALI		Ingresso previsto				Costo totale per commesse	CORRISPETTIVO INCENTIVANTE 6%	Perdita e UR	
		€ 146.666.666,67				€ 1.300.785,62	€ 8.800.000,00	€ 7.518.214,38	

La Convenzione prevede, anzitutto, il pagamento da parte delle strutture regionali attraverso canoni con una scadenza trimestrale anticipata per le seguenti commesse, per un corrispettivo annuo totale di circa 8,7 milioni di euro:

- Attività di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi Boschivi e interventi di protezione civile (A.I.B), il cui canone trimestrale è pari ad euro 2.375.000;
- Gestione Tecnico operativa e manutenzione dell'impianto di collettamento e depurazione di Napoli EST, il cui canone trimestrale è pari ad euro 5.361.181.

La Convenzione prevede, altresì, da parte delle Direzioni regionali competenti *ratione materiae*, il pagamento con cadenza trimestrale del corrispettivo incentivante (in misura pari al 6% delle somme incassate) delle seguenti commesse, per un corrispettivo annuo totale stimato di oltre 7,5 milioni di euro:

- Riscossione e recupero dei crediti Regionali nei confronti delle società Provinciali per il conferimento presso il TMV di Acerra, nonché dei crediti che le stesse vantano nei confronti dei Comuni per il conferimento presso gli STIR, per un corrispettivo trimestrale stimato in 1

milione di euro;

- Riscossione canoni di depurazione e collettamento dovuti dagli utenti morosi fruitori del servizio di depurazione e fognatura come previsto dall'art. 1 del disciplinare allegato al contratto sottoscritto con Regione Campania, per un corrispettivo trimestrale stimato in 1,2 milioni di euro.

Per le altre commesse si prevede il riconoscimento del corrispettivo dietro presentazione di SAL / rendicontazioni periodiche.

Si rileva, inoltre, che:

- non è presente alcuna difficoltà nell'organico del personale, anche se nel Piano Industriale la cui predisposizione è in fase di ultimazione e che verrà approvato a stretto giro sono presenti alcune integrazioni necessarie ad una più razionale organizzazione della società;
- non ha affrontato alcuna difficoltà nel mantenere il flusso di approvvigionamento da importanti fornitori;
- il capitale sociale nel 2021 non si è ridotto al di sotto dei minimi legali ed è conforme alle previsioni normative, il suo valore è di euro 1.000.000;
- non sono presenti contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non sia in grado di rispettare;
- non sono state apportate modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

All'interno del Piano Industriale 2023-2026 in fase di completamento è contenuto un piano economico-finanziario prospettico che consente di guardare al futuro dell'azienda in maniera assolutamente fiduciosa e positiva. Le previsioni economiche indicate nel Piano Industriale riportano un margine di contribuzione positivo praticamente per tutte le commesse, per cui la situazione economico-finanziaria della società consente di guardare al futuro con un certo ottimismo.

Segnali di allerta, Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza

L'attuale normativa definisce crisi lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi. Rispetto alla definizione originaria presente nel D.Lgs. 14/2019 non viene riportato il riferimento allo "stato di squilibrio economico-finanziario" che rende probabile l'insolvenza. L'insolvenza, a sua volta, viene definita come "lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni".

Le norme del Codice sono state oggetto negli ultimi anni di numerose, integrazioni, sostituzioni e modificazioni, interventi normativi spesso ravvicinati che non hanno favorito la coerenza complessiva e la chiarezza della disciplina normativa della materia in esame. All'esito di un lungo iter, che ha visto il coinvolgimento anche del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari, al fine di evitare l'entrata in vigore in tempi ravvicinati di diversi testi normativa è stato deciso di prevedere che le disposizioni medesime confluiscono in un unico decreto legislativo di recepimento della Direttiva Insolvency e siano vigenti, per quanto possibile, simultaneamente con l'entrata in vigore dell'intero Codice, che risulta profondamente riformato con il D.Lgs. 17 giugno 2022, n. 83, emanato dal Presidente della Repubblica, pubblicato in GU n. 152 del 01.07.2022, in vigore dal 15.07.2022.

Le ultime novità riguardanti il Codice della crisi d'impresa sono contenute nel c.d. Decreto PNRR (D.L. 24 febbraio 2023, n. 13) che contiene uno specifico articolo (n. 38) dedicato esclusivamente alla crisi d'impresa, in un'ottica essenzialmente di favorire l'accesso alla composizione negoziata della crisi (ad es. prevedendo che l'Agenzia delle Entrate conceda un piano di rateizzazione fino a 120 rate in caso di comprovata e grave situazione di difficoltà).

Ai fini della presente relazione rileva l'art. 4 che recita: "*Costituiscono segnali per la previsione di cui al comma 3:*

- a) *l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;*
- b) *l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;*
- c) *l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;*
- d) *l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1".*

In questa sede, assume rilievo il nuovo **Capo III** del Titolo II novellato **“Segnalazioni per la anticipata emersione della crisi e programma informatico di verifica della sostenibilità del debito e di elaborazione di piani di rateizzazione”**.

Segnalazione dell'organo di controllo

L'**art. 25-octies** del decreto correttivo ripropone le disposizioni dell'art. 15 del DL n. 118/2021 sulle **segnalazioni dell'organo di controllo** all'organo amministrativo semplificando la procedura prevista dal vecchio testo del CCII, recitando:

- 1. L'organo di controllo societario segnala, per iscritto, all'organo amministrativo la sussistenza dei presupposti per la presentazione dell'istanza di cui all'articolo 17. La segnalazione è motivata, è trasmessa con mezzi che assicurano la prova dell'avvenuta ricezione e contiene la fissazione di un congruo termine, non superiore a trenta giorni, entro il quale l'organo amministrativo deve riferire in ordine alle iniziative intraprese. In pendenza delle trattative, rimane fermo il dovere di vigilanza di cui all'articolo 2403 del codice civile.*
- 2. La tempestiva segnalazione all'organo amministrativo ai sensi del comma 1 e la vigilanza sull'andamento delle trattative sono valutate ai fini della responsabilità prevista dall'articolo 2407*

del codice civile.

I presupposti di cui all'art. 12 sopra richiamato consistono nelle "condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario" che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza.

Segnalazione dei creditori pubblici qualificati

L'art. 25-novies disciplina le segnalazioni che i creditori pubblici qualificati inviano all'imprenditore in presenza di determinati livelli di esposizione debitoria dallo stesso maturata nei loro confronti.

La tabella che segue riporta in sintesi i principali elementi che caratterizzano la nuova procedura applicabile alla nostra Società:

Creditore pubblico	Soglia di indebitamento	Termine invio segnalazione
INPS	! ritardo > 90 gg versamento contributi ! importo > 30% anno precedente ! importo > 15.000 euro	! 60 gg termine comunicazioni liquidazioni periodiche
INAIL	! ritardo > 90 gg versamento premi ! importo > 5.000 euro	! 60 gg verificarsi condizioni / superamento soglia indebitamento
AdE	! importo > 5.000 versamento debito IVA	! 60 gg verificarsi condizioni / superamento soglia indebitamento
AdER	! ritardo > 90 gg crediti riscossione ! importo > 500.000 euro	! 60 gg verificarsi condizioni / superamento soglia indebitamento

La disposizione trasfonde l'art. 30-sexies, del DL. n. 152/2021, nel suo contenuto originario, e introduce l'INAIL tra i creditori qualificati.

La norma non definisce le conseguenze per gli enti nel caso in cui non inviino o inviino in ritardo le segnalazioni previste, così come non specifica le conseguenze nelle ipotesi in cui: i) i creditori qualificati hanno fatto la segnalazione, ma non anche l'invito a richiedere la composizione negoziata; ii) l'imprenditore non riscontri la segnalazione ricevuta. In quest'ultimo caso, rimane la responsabilità del Collegio Sindacale che, in assenza di attivazione dell'imprenditore, non abbia valutata l'opportunità di presentare una denuncia per gravi irregolarità degli amministratori nella gestione della situazione di crisi.

Situazione S.M.A. Campania

Si è provveduto alla valutazione dei segnali di allerta per la società S.M.A. Campania, considerando da ultimi aggiornamenti i dati presenti al 31.05.2023. Relativamente ai primi due indicatori, si rileva il superamento del segnale relativo ai debiti verso fornitori, con un totale di 13.368.526 euro scaduti da oltre 90 giorni, mentre l'indicatore relativo ai debiti per retribuzioni risulta non superato:

Segnale di allarme art. 3, co. 4 Codice	Situazione S.M.A. Campania al 31.05.2023	Note
1) Debiti per retribuzioni: ! scaduti da almeno 30 gg ! > 50% importo mensile totale	1) Debiti per retribuzioni: nessun debito scaduto \geq 30 gg	Segnale di allarme non superato Il rispetto del regolare pagamento delle retribuzioni rappresenta un obiettivo finora conseguito
2) Debiti vs fornitori: ! Scaduti da almeno 90 gg ! > importo debiti non scaduti	2) Debiti vs fornitori: € 13.368.526 scaduti > 90 gg € 2.632.756 non scaduti	Segnale di allarme superato Si rimanda a quanto evidenziato in premessa.

Per quanto rilevante in valore assoluto, dall'analisi del trend appare un evidente miglioramento nei flussi finanziari di pagamento dei fornitori, come si evince dal seguente prospetto di raffronto:

Indicatore	al 30.09.2022	al 31.03.2023	al 31.05.2023
Debiti scaduti da almeno 30 gg	16.685	14.858	13.369
Debiti non scaduti	2.556	3.537	2.633

Da notare, peraltro, che l'esposizione debitoria complessiva include anche il debito verso HERA COMM per circa 4,2 mln, che scaturisce principalmente dalle forniture (maggiorate degli interessi di mora) a servizio degli impianti di depurazione ex Hydrogest successivo al subentro dei nuovi soggetti gestori, tuttavia senza aver perfezionato il passaggio riguardo i relativi punti di prelievo. Ne è nato un contenzioso, da un lato con la HERA COMM, dall'altro con i diversi soggetti gestori che si è concluso nel mese di luglio c.a. con un duplice accordo transattivo:

- 1) tra HERA COMM e S.M.A. Campania per il riconoscimento di un credito complessivo di 4,7 milioni di euro attraverso un piano di rientro del debito che prevede il versamento di un acconto e di successive n. 24 rate, a decorrere dal 01.09.2022 e fino al 01.08.2024. Al netto delle quote previste dagli accordi di cui al punto 2) e di quanto già regolarmente versato alla HERA COMM,

la quota del debito residuo per la fornitura a carico di S.M.A. Campania si riduce a circa 800 mila euro. In presenza del regolare adempimento dell'accordo, HERA COMM rinuncerà agli interessi di mora maturati e fatturati, per un importo a tutto il 31.05.2023 pari a circa 2 mln;

- 2) tra S.M.A. Campania e ogni nuovo soggetto gestore che prevede, per quanto di rispettiva competenza, il riconoscimento delle somme dovute per le forniture di energia elettrica effettuate da HERA COMM presso i pod in questione, secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'accordo tra S.M.A. Campania e HERA COMM.

Alla data di formazione del presente bilancio i flussi finanziari, in ingresso (dai nuovi soggetti gestori) e in uscita (verso HERA COMM) risultano regolari.

SEGNALAZIONI PER L'ANTICIPATA EMERSIONE DELLA CRISI – CREDITORI PUBBLICI QUALIFICATI

- **Debiti verso INPS per contributi previdenziali e verso INAIL per premi assicurativi**

Relativamente alla contribuzione dovuta per i dipendenti iscritti nel comparto agricolo dell'INPS, si precisa che i pagamenti devono essere effettuati dal datore di lavoro agricolo in quattro rate che hanno le seguenti scadenze:

- I trimestre → 16 settembre;
- II trimestre → 16 dicembre;
- III trimestre → 16 marzo dell'anno successivo;
- IV trimestre → 16 giugno dell'anno successivo.

Pertanto, sussiste un significativo sfasamento temporale tra la data di maturazione del debito, regolarmente iscritto in contabilità, e il termine di pagamento. Si allega, in proposito, apposita nota di maggior chiarimento predisposta dal responsabile ufficio paghe e contributi. Da notare, infine, che i conteggi eseguiti dall'ufficio paghe e contributi non sempre trovano, a distanza di tempo, piena corrispondenza con le verifiche eseguite dalle strutture INPS competenti per territorio determinando la necessaria riconciliazione contabile. Nel complesso, S.M.A. Campania ha finora assicurato la

regolarità nel versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi, condizione necessaria per ricevere, come avvenuto (da ultimo in data 21.06.2023 e scadenza validità 19.10.2023), il **DURC regolare**.

Debiti verso agenzia delle entrate per IVA non versata

In data 31.05.2023 è stata comunicata la **liquidazione periodica IVA** relativa al **I trimestre 2023**. Come per le dichiarazioni precedenti risulta un **credito a favore della Società** (di oltre 3 mln di euro) che, pertanto, non rappresenta un segnale di allarme ai fini della rilevazione della crisi d'impresa.

- **Debiti verso Agenzia delle Entrate Riscossioni scaduti**

Come già rappresentato in occasione del precedente bilancio d'esercizio, anche a seguito dell'intervenuta fusione con CAS la Società risulta debitrice nei confronti dell'Agenzia della Riscossione (AdER) per importi molto significativi, circostanza che in assoluto rappresenta un **elemento di forte criticità** rispetto all'ammontare complessivo di indebitamento ed alla capacità di pagamento degli importi non ancora saldati. La somma degli importi a debito ancora da saldare alla data del 31.05.2023 supera i **16 milioni di euro**, rientranti tuttavia nella procedura di adesione agevolata ex L. 197/2022.

Più in particolare, in sede di riunione del 31 marzo 2023 il CdA ha preso atto della relazione trasmessa dal responsabile amministrativo di S.M.A. Campania illustrativa degli elementi caratterizzanti e dei benefici derivanti dall'adesione alle definizioni agevolate di cui alla c.d. "**Tregua Fiscale**" previste dalla Legge di bilancio 2023. Con riferimento ai debiti correlati alle posizioni verso l'AdER il CdA ha dato mandato di procedere alle richieste di adesione agevolata ex art.1, commi da 231 a 252, legge n. 197/2022 che sono state presentate tramite la piattaforma dell'AdER in data 11.04.2023 e 15.06.2023. Alla data del presente documento si è in attesa della comunicazione di accoglimento delle domande di adesione. Da notare, in proposito che il D.L. n. 51 del 10.05.2023 ha disposto lo

slittamento dei termini originariamente previsti dalla L. 197/2022, in particolare il termine di accoglimento (o diniego) della domanda è stato prorogato al 30.09.2023. Appare opportuno precisare che il risparmio conseguente all'adesione alla cosiddetta "**Rottamazione Quater**" sarà piuttosto consistente, nell'ordine dei 4-5 milioni di euro. Pertanto il carico fiscale è destinato a ridursi notevolmente grazie all'utilizzo della norma suddetta.

Relativamente ai carichi pendenti verso l'AdER si segnala che tra maggio e giugno 2023 – quindi non scaduti da oltre 90 gg - sono pervenute dall'Agente della Riscossione più cartelle di pagamento di importo anche superiore a 500 mila euro, per un ammontare complessivo di circa 8,6 mln (comprensivi di sanzioni e interessi). Per alcune di tali cartelle è stato presentato ricorso dinanzi alla Autorità competente. Per le altre cartelle di pagamento è in fase di completamento l'istruttoria interna, all'esito della quale sarà valutata l'azione più opportuna da intraprendere, inclusa la richiesta di rateizzazione del debito. Come indicato nella Nota Integrativa, in via prudenziale si è provveduto ad iscrivere per competenza nel bilancio 2021 sanzioni e interessi derivanti dalle suindicate cartelle.

Infine, in un'ottica di prevenzione è possibile evidenziare il rischio potenziale correlato alla situazione debitoria per tributi e contributi che astrattamente potranno essere affidati all'Agente della Riscossione per il recupero dei crediti vantati dagli enti impositori (AdE, INPS, Comuni, ...), trasformandosi in cartelle di pagamento. Più in particolare, dai dati pro forma al 31.05.2023 il debito complessivo tributario residuo iscritto in contabilità si aggira intorno agli 800 mila euro.

SEGNALAZIONI PER L'ANTICIPATA EMERSIONE DELLA CRISI – BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI

L'**art. 25-decies** ripropone quanto riportato nella previsione originaria dell'art. 14, co. 4 del Codice circa le **segnalazioni** che le **banche** e gli altri intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario devono effettuare, comunicando anche agli organi di controllo societari ogni variazione, revisione o revoca degli affidamenti per i rapporti in essere con l'impresa.

Sarà cura dell'organo di controllo appurare se eventuali modifiche nei rapporti bancari in essere possano pregiudicare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ("*going concern*")

innescando una crisi di impresa che richiede l'attivazione della composizione negoziata.

Obiettivo del legislatore è di aumentare la trasparenza e la compliance gestionale delle imprese in modo da intercettare tempestivamente ogni sintomo di crisi di impresa.

Situazione S.M.A. Campania

La Società non ha finora fatto ricorso al sistema creditizio per gli approvvigionamenti finanziari, limitati essenzialmente alle sole rimesse regionali. Non emerge, dunque, una situazione di rischio ai fini della rilevazione della crisi d'impresa.

Adeguati assetti societari

L'art. 14 co. 1 lett. b) della L. 19.10.2017 n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza) ha conferito l'incarico al Governo di disciplinare nel codice civile il dovere dell'imprenditore e degli organi sociali di:

- istituire assetti organizzativi adeguati alla rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale;
- attivarsi per l'adozione tempestiva di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

In attuazione di tale previsione, l'art. 375 co. 2 del D.Lgs. 14/2019 ha inserito il nuovo co. 2 dell'art. 2086 c.c., ai sensi del quale l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di:

- istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale;
- attivarsi "senza indugio" per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

L'art. 375 co. 1 del D.Lgs. 14/2019, inoltre, ha sostituito la rubrica dell'art. 2086 c.c., che è passata da "Direzione e gerarchia dell'impresa" a "Gestione dell'impresa". Precisazione che "vale a

individuare nella predisposizione di assetti adeguati il cuore della funzione gestoria, la cui paternità (e responsabilità) va riferita a chi di tale funzione sia investito..”.

In merito al concetto di continuità aziendale vale la pena tenere presente che:

- ai sensi dell’art. 2423-bis co. 1 n. 1 c.c., nella redazione del bilancio la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività; nei paragrafi 25 e 26 dello IAS 3.11.2008 n. 1 si legge: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Un’entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, l’entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un’entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell’attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento. Nel determinare se il presupposto della prospettiva della continuazione dell’attività è applicabile, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell’esercizio. Il grado dell’analisi dipende dalle specifiche circostanze di ciascun caso. Se l’entità ha un pregresso di attività redditizia e dispone di facile accesso alle risorse finanziarie, si può raggiungere la conclusione che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato senza effettuare analisi dettagliate. In altri casi, la direzione aziendale può aver bisogno di considerare una vasta gamma di fattori relativi alla redditività attuale e attesa, ai piani di rimborso dei debiti e alle potenziali fonti di finanziamento alternative, prima di ritenere che sussista il presupposto della continuità aziendale”.*

Assetti organizzativi, amministrativi e contabili

Gli assetti menzionati, di cui il legislatore impone l'adeguatezza, sono di tre tipi:

- **organizzativo**, ovvero un organigramma che definisca funzioni, poteri e deleghe di firma;
- **amministrativo**, “ovvero l'insieme delle procedure dirette a garantire l'ordinato svolgimento delle attività aziendali e delle singole fasi nelle quali le stesse si articolano”;
- **contabile**, che si riferisce al sistema di rilevazione dei fatti di gestione.

In merito all'assetto organizzativo, come riportato in precedenza a fine marzo 2023 è stato approvato dall'organo amministrativo il nuovo organigramma che recepisce i processi e la pianta organica aggiornati anche a seguito dell'intervenuta fusione con ex CAS. Alla luce della dimensione e complessità organizzativa e gestionale della nuova realtà societaria del Polo unico ambientale, in aderenza a quanto previsto dallo statuto sociale così come modificato ai sensi della L.R. n. 38/2016 (art. 3), la struttura organizzativa si basa sulle figure chiave del Direttore Generale (già nominato) nonché del Direttore Amministrativo (v. infra) e del Direttore Tecnico (per i quali è stata avviata la procedura selettiva) che costituiscono il c.d “top management” o “alta direzione” ovvero il più alto livello di autorità decisionale, di guida e controllo dell'Organizzazione, anche attraverso il sistema di deleghe, relazioni e messa a disposizione di risorse, traduzione delle strategie in obiettivi operativi.

Nel nuovo organigramma aziendale assumono particolare rilievo, in termini anche di autonomia funzionale e organizzativa, le due macro-aree della depurazione (gestione dell'impianto regionale di Napoli Est) e della riscossione – ordinaria e coattiva – dei crediti regionali per i canoni di depurazione e i conferimenti presso il termovalorizzatore di Acerra. Queste ultime commesse sono caratterizzate, nell'ambito della convenzione quadro sottoscritta con Regione Campania, da un significativo del margine di contribuzione a partire dal 2023, elemento che contribuirà al miglioramento delle performance economico-finanziarie aziendali.

Allo scopo di perseguire adeguati assetti organizzativi, all'esito della due diligence svolta dall'esperto (v. supra) sono emersi i driver su cui focalizzare le azioni di compliance nell'orizzontale temporale

prossimo:

- ✓ chiara definizione / separazione di ruoli / missioni, responsabilità chiave, compiti di ogni posizione organizzativa;
- ✓ accrescimento a tutti i livelli dell'Organizzazione della consapevolezza del proprio ruolo, delle funzioni da svolgere come singoli e come struttura organizzativa;
- ✓ sistematico processo di fissazione, attribuzione e controllo degli obiettivi, valutazione degli scostamenti e individuazione delle azioni correttive. A tal fine, recentemente in data 28.06.2023 il CdA ha approvato il Piano della Performance – Piano degli obiettivi strategici 2023;
- ✓ sistema informativo coerente con gli obiettivi e flussi di comunicazione bi-direzionale, basata su meccanismi di feedback anche per promuovere la diffusione di best practice e di comportamenti virtuosi realizzati in specifiche aree aziendali;
- ✓ sistematico processo di valutazione dell'efficacia degli interventi formativi, quale fattore critico per acquisire competenze, generando una ricaduta positiva per l'organizzazione in termini di accresciuta professionalità.

Obiettivi di fondo volti a perseguire, in un'ottica di miglioramento continuo, adeguati assetti organizzativi sono:

- ✓ recuperare una visione organica delle attività in un'ottica di sistema orientato verso l'obiettivo comune di realizzare la mission aziendale e gli obiettivi strategici;
- ✓ rappresentare correttamente il modello di business adottato e i relativi processi secondo un approccio risk based thinking;
- ✓ da un modello cogente a uno partecipativo e di responsabilizzazione soggettiva, basato sugli aspetti intangibili e valoriali dell'Organizzazione;
- ✓ da un sistema di comunicazione discendente (a una via) ad un modello evoluto circolare/reticolare.

Con riferimento agli assetti amministrativo-contabili, si rappresenta in primo luogo che è in fase di

conclusione la procedura selettiva interna per individuare la figura del Direttore Amministrativo, il quale risponde della gestione amministrativo-finanziaria delle attività e partecipa all'elaborazione delle strategie e degli indirizzi gestionali, sovrintende alle articolazioni organizzative della Direzione Amministrativa impartendo direttive ai loro responsabili, verificandone i risultati anche ai fini del coordinamento, indirizzo e controllo delle attività amministrative compiute. Esprime parere di regolarità amministrativa e contabile sugli atti sottoposti al suo controllo, nonché pareri consultivi su richiesta del Direttore Generale e/o del C.d.A.. Cura, d'intesa con il Direttore Tecnico, il raccordo tra le diverse strutture aziendali, al fine di garantire il necessario coordinamento tra le attività tecniche e quelle amministrative.

Come indicato in precedenza, dalla due diligence svolta in merito agli adeguati assetti ex art. 2086 c.c. è emersa l'esigenza di implementare all'interno dell'Organizzazione la funzione di controllo di gestione. Dalla ricognizione delle professionalità interne è emersa, altresì, considerata anche la complessità della funzione, di rivolgersi ad una figura professionale esterna all'Organizzazione per la corretta implementazione del sistema di controllo di gestione e reporting direzionale (accertamento efficienza Organizzazione ed efficacia strategie adottate) ed operativo (accertamento condizioni equilibrio strutturale economico e finanziario), in coerenza con gli altri processi aziendali afferenti alla pianificazione, programmazione, controllo e reporting. All'esito della procedura selettiva è stato individuato l'operatore economico cui affidare l'incarico in questione, di durata triennale, e sono state già avviate le attività ricognitive e preliminari.

Ovviamente, al fine di poter completare questa implementazione nel miglior modo possibile dovrà essere potenziata la struttura interna degli uffici contabili e amministrativi, erogata idonea e continua formazione professionale, così come gli strumenti informatici a supporto dovranno essere pienamente compatibili con gli applicativi software già in uso ai medesimi uffici.

Al fine di riuscire ad ottenere un ancor più attento monitoraggio delle procedure e delle attività

aziendali è intenzione di procedere a breve all'acquisto di un software dedicato, compatibile con gli applicativi software già utilizzati per la contabilità aziendale, che consenta un controllo più costante e puntuale della crisi d'impresa e dell'insolvenza, e che evidenzi le risultanze dell'analisi dell'adeguato assetto al fine del monitoraggio tempestivo della continuità aziendale, in particolare:

- ✓ segnali di squilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- ✓ sostenibilità dei debiti;
- ✓ segnali d'allarme previsti dal Codice della crisi d'impresa (INPS, ADE, ADER, DEBITI RETRIBUZIONI, DEBITI FORNITORI, DEBITI BANCHE);
- ✓ test pratico di risanamento ai fini dell'adesione alla procedura di composizione negoziata della crisi;
- ✓ KPI performance aziendali;
- ✓ budget di tesoreria e rendiconto finanziario previsionale.

Procedure di prevenzione della crisi previste dal Piano Industriale

Di seguito si riportano le procedure di prevenzione della crisi ex art. 6 TUSP previste dal Piano Industriale 2023-2026 in fase di completamento:

- Il modello di calcolo predisposto per la redazione del Piano consente l'adozione di tutti i meccanismi di monitoraggio preventivo e di controllo mensile dei budget per centro di ricavi, in linea con quanto previsto dall'articolo 6 comma 2 TUSP.
- La rispondenza dei risultati alle aspettative economiche rientra in unico ciclo di rilevazione più ampia dei risultati e di stima della sostenibilità economica monitorata congiuntamente alla qualità degli outcome ed agli impatti monitorati.
- I riscontri ai sensi del TUSP verranno potenziali alla luce della crescita della complessità aziendale e della necessità di creare KPI via via sempre più evoluti e coerenti con quanto previsto dal CCII.
- Dal punto di vista metodologico, i criteri previsti per la prevenzione misurazione delle

performance si basano sulla revisione delle esperienze pregresse rianalizzate con il metodo *lesson learned* finalizzato a reperire, caso per caso, i possibili criteri di determinazione di coefficienti qualitativi da applicare alla misurazione dell'efficacia delle prestazioni eseguite ed in corso di esecuzione.

- Con l'aggiornamento del Piano verranno pertanto riviste le modalità di rilevazione dei dati contabili e degli output fisici, in modo da prevenire la mancata produzione di ricavi provocata dalla mancata/parziale rendicontazione, circostanza che costituisce la principale causa di perdite operative e costante fattore di rischio della continuità aziendale.

Procedure di prevenzione della crisi previste dal Piano Industriale 2023-2026

Di seguito si riportano le procedure di prevenzione ai sensi del Codice della crisi di impresa previste dal Piano Industriale 2023-2026 in fase di completamento.

S.M.A. Campania, in coerenza con quanto precedentemente indicato in merito all'art. 6 comma 2 del TUSP, darà corso a tutti gli adempimenti previsti dal CCII, in dettaglio, le attività avviate che saranno ulteriormente potenziate nel corso di attuazione del Piano, sono:

- aggiornare l'organigramma adottando un livello di dettaglio adeguato alle dimensioni e alla complessità aziendale verificando la coerenza tra i ruoli e le funzioni ricoperte dagli amministratori ed il personale e la congruenza del sistema di poteri e deleghe rispettato dalla direzione e dalle varie funzioni;
- definire politiche del personale che stabiliscono le funzioni, le responsabilità, i livelli attesi di performance e gli eventuali meccanismi di avanzamento professionale;
- assicurare la disponibilità e la frequentazione periodica, da parte del personale con funzioni operative, di corsi di formazione o di aggiornamento professionale;
- tracciare il sistema informativo aziendale, impostato sulla base di evoluti modelli di management information system, efficientando gli scambi di informazioni e la corretta archiviazione dei documenti tra le varie funzioni aziendali e la direzione;

- approvare ed aggiornare periodicamente il piano industriale pluriennale;
- monitorare le performance economico-finanziarie mediante una reportistica aggiornata con cadenza mensile;
- predisporre il budget previsionale di tesoreria con proiezione a dodici mesi mobili calcolando gli indici fondamentali previsti dal D.lgs n.14/2019;
- adottare il test pratico di cui al D.D. Ministero di Giustizia del 28 settembre 2021 ed i KPI pertinenti rilevati in sede di definizione iniziale del modello di calcolo delle performance;
- redigere i bilanci periodici, adottando i principi OIC n.30.

C.D.A

Tommaso Sodano Presidente

Fiorella Zabatta Consigliere

Antonio Capasso Consigliere